

SCINTILLE SUI BANCHI

LA REPLICA DELLA PRESIDE

«LA SCUOLA NON SOSPENDE IL SERVIZIO IN CONCOMITANZA, E GLI ALUNNI CHE NON VANNO IN CHIESA TROVERANNO LA SCUOLA FUNZIONANTE REGOLARMENTE»

Studenti a messa? Ritardo giustificato Alberghetti, scoppia la polemica Uaar

Atei contrari alla circolare: «Atti di culto vietati in orario scolastico»

di ENRICO AGNESSI

«GLI ALLIEVI che desiderano partecipare alla Santa Messa possono recarsi autonomamente in cattedrale e, una volta terminata la celebrazione, si recheranno a scuola giustificando l'ingresso in ritardo». Fa discutere la circolare con cui la preside dell'istituto Alberghetti, Vanna Monducci, si rivolge ai suoi studenti in vista della funzione loro dedicata che il vescovo Tommaso Ghirelli celebrerà in San Cassiano sabato 8 ottobre. A contestare la comunicazione della dirigente, al momento l'unica di questo tipo negli istituti superiori cittadini, è Roberto Vuilleumier, delegato Uaar (Unione degli atei e degli agnostici razionalisti) di Imola e Castel San Pietro, che per denunciare «atti di culto in orario scolastico» (la messa è in programma alle 8) ha scritto una mail inoltrata anche al dirigente provinciale Giovanni Schiavone e al consiglio d'istituto dell'Alberghetti.

A SOSTEGNO della propria tesi, Vuilleumier cita il DI 297/94 (Testo Unico), il quale all'articolo 311 stabilisce che «l'insegnamento religioso ed ogni eventuale pratica religiosa... non abbiano luogo in occasione dell'insegnamento di altre materie, né secondo orari che abbiano... effetti comunque discriminanti». E in questo caso, secondo il rappresentante degli atei, «l'evidente discriminazione consiste nella modifica arbitraria del monte ore scolastico e nel fatto che altre confessioni diverse da quella cattolica non abbiano uguale libertà di 'entrata differenziata'».

Rivolgendosi direttamente alla Monducci, Vuilleumier ricorda poi che «la programmazione di atti di culto è consentita solo al di fuori dell'orario delle lezioni», come è «chiaramente verificabile», secondo l'Uaar, in una serie di leggi e sentenze indicate nella lettera. «Siamo spiacenti di dover intervenire per chiedere il rispetto della normativa e per opporci a

iniziative che operano una vera e propria forma di discriminazione nei confronti delle minoranze», manda ancora a dire Vuilleumier. E parlando ancora alla Monducci: «Ci auguriamo che si premuri di far presente al Consiglio di Istituto l'illegittimità di delibere in contrasto con le norme di legge in vigore». Infine, «nel caso vengano programmate altre iniziative di carattere confessionale che prevedono un tale comportamento», l'Uaar si dice pronta persino a procedere per le vie giudiziarie in sede civile, amministrativa e penale.

In attesa di capire come si comporteranno i suoi colleghi sul tema, la Monducci replica inquadrando così la circolare: «Preso atto della cerimonia, che ovviamente è stata programmata dal vescovo a livello cittadino, se ne dà comunicazione agli studenti lasciando loro (e alle loro famiglie) la decisione di scegliere se andare o meno. La scuola non sospende il servizio in concomitanza, e gli alunni che non vanno in chiesa troveranno la scuola funzionante regolarmente».





La dirigente scolastica dell'Alberghetti Vanna Monducci